

In quel tempo, Gesù entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo. Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Alzati, vieni qui in mezzo!». Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano. E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita. E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.

Abbiamo ascoltato uno dei tanti episodi che mettono Gesù a confronto con l'osservanza della Legge giudaica, episodi che sono causa di uno scontro feroce, terribile, che conduce alla morte di Gesù per la presunta violazione della Legge mosaica.

Noi facilmente possiamo pensare che si tratti di un atteggiamento assurdo da parte dei farisei, eppure, se ci pensiamo bene, all'origine c'è un desiderio profondo di mantenersi fedeli alla *Legge* a alla *Parola* che era venuta da Dio.

I farisei erano convinti che quanto avevano ricevuto attraverso la tradizione veniva da Dio e quindi, giustamente, cercavano di difendere con tutte le loro forze questa verità che viene dall'Alto, questa *Parola* che può illuminare e dare certezza e significato alla nostra vita.

Essi, dunque, si trovavano di fronte ad un problema molto grave e non di facile soluzione.

Accettare la proposta di Gesù significava assumersi la responsabilità di andare oltre il dettame della *Legge*, di emanciparsi, per qualche verso, dai vincoli assoluti e rigidi della norma.

Gesù non fa questo a cuore leggero, come fosse un trasgressivo o un anarchico, o non riconoscesse la bontà e la verità della Parola di Dio; Egli vuole affermare un altro principio: **il bene dell'uomo è al di sopra di ogni altra cosa e l'uomo non può essere sacrificato alla norma.**

Anche per noi non è facile seguire questo principio; se siamo attenti al nostro vissuto, scopriremo che a volte ci troviamo ad affrontare questo dilemma e possiamo non avere il coraggio, in qualche situazione, di trasgredire un precetto.

***Il sabato è fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato:* la *Legge*, cioè, è stata donata all'uomo perché viva e non perché sia schiavo di una norma.**

Eppure, se l'uomo vuole essere libero, deve vivere la *Legge*.

Noi **dobbiamo vivere i comandamenti che il Signore ci ha dato**, ma viverli non subordinandoci passivamente ad essi e diventandone schiavi, esecutori materiali, ma **comprendendo che essi danno la vita.**

In qualche situazione dobbiamo avere anche noi la libertà, qualora si presentasse una contraddizione, di privilegiare il bene dell'individuo. Non è facile, bisogna avere molta sapienza, ci vuole un cuore puro, un'intelligenza profonda; soprattutto, **ci deve essere una grande comunione con Dio.**

Cerchiamo, allora, di vivere la Parola di Dio nel nostro quotidiano per poter essere uniti a Lui e, attraverso questa unione, saper discernere nei casi critici qual è il bene vero per l'uomo concreto.

Sia lodato Gesù Cristo